

Roma, 25 febbraio 2015

Discorso integrale dell'Avv. Silvia Assennato durante la presentazione del Concerto per i 125 anni di tradizione per la tutela dei diritti dei lavoratori.

Buonasera e benvenuti alla nostra festa!

Vorrei innanzi tutto esprimere a ognuno di voi un ringraziamento sincero per la vostra presenza qui questa sera, che è per noi motivo di gioia.

Questa sera festeggiamo insieme 125 anni di storia di una famiglia, la nostra, dedicata al diritto.

Una storia dedicata ai diritti, agli altri.

Qui richiamerò solo alcuni passaggi, per noi importanti.

Siamo oggi a più di un secolo dalle prime testimonianze "forensi" della storia dell'avvocato **Felice Assennato**, mio bisnonno, difensore dei lavoratori e dei braccianti pugliesi.

"Un soggetto – cito testualmente un documento ufficiale di quegli anni - considerato pericoloso per l'ordine pubblico, per il solo fatto di aver appoggiato con la sua professione le lotte contro il latifondo".

Erano gli anni '20 e Felice fu l'unico socialista salentino eletto in Parlamento nel 1921.

Questo ricordo ci aiuta a cogliere il segno di quanto siamo cresciuti come Paese, soprattutto grazie agli sforzi delle donne e degli uomini di quegli anni, e di quanto sia prezioso oggi proteggere la nostra democrazia.

E poiché il frutto non cade mai troppo lontano dal suo albero, suo figlio l'avvocato Mario ne ha proseguito la strada, occupandosi, tra le altre cose, di libertà associativa e sindacale in stretto rapporto con Giuseppe Di Vittorio.

Il nonno **Mario fu eletto all'Assemblea Costituente**: c'è un passo tratto dai lavori per la Costituzione, nella discussione sull'istituzione delle Regioni, che ci è

particolarmente caro poiché dà il segno del lavoro e dell'impegno a favore dei contadini.

Declamava Mario:

*"Quei muretti a secco
che vanno dal Gargano al Capo di Leuca rappresentano lo sforzo di generazioni di
contadini che,
curvi su quella terra nei secoli,
l'hanno epurata dando terra, prodotti e ricchezza agli altri,
pietra a se stessi.*

*I muretti a secco
– monumento imperituro che i lavoratori si sono eretti –
più che di pietra
son fatti d'ossa,
perché quei contadini sono sempre morti di fame nutrendosi appena
di bucce di melone o pomodori sfatti. Tutta raccolta nella rete di quei muretti
e resa feconda dal sacrificio dei suoi figli,
la Puglia è una".*

Questa, che non è una poesia anche se può sembrarlo, lascia a noi la consapevolezza del livello morale e culturale che permeava la discussione che ha portato alla Costituzione Repubblicana nel 1948.

E' una lunga storia di cui andiamo – e non potrebbe essere diversamente – molto orgogliosi.

Ma come siamo arrivati fino a qui, questa sera?

L'impegno è proseguito, come alcuni di voi sanno, nella difesa dei lavoratori, braccianti e contadini, **da parte di** mio padre **Sante Assennato con il fratello** – il compianto zio **Felice**.

Un solo esempio tra i tanti: **la difesa vittoriosa dei braccianti di Maccarese**, che già **negli anni '80 ha unito alla difesa del lavoro la difesa del territorio e della salubrità dell'ambiente**, quando sembrava folle anche solo parlarne.

Questa è una direzione che seguiamo anche oggi.

Ci muove come sempre la convinzione che il cittadino abbia necessità di una difesa globale, in ogni aspetto della sua vita, che diviene ogni giorno più difficile.

È più complesso – quindi – il compito di **noi avvocati** che **abbiamo il dovere di dare risposte a tutte le esigenze che si manifestano.**

La complessità dell'oggi crea nuovi diritti e nuovi doveri.

Il **patrimonio** di ciascuno di noi non è costituito solo dai nostri beni personali e familiari, ma anche da tutti quei beni comuni di cui siamo fruitori e custodi.

Così oggi – con una squadra di avvocati, collaboratori e tecnici - ci occupiamo di difendere la dignità umana in ogni direzione, tutelando il patrimonio personale e sociale di lavoratori, pensionati, invalidi, disabili e di chiunque veda lesi i propri diritti.

Il nostro è un costante lavoro mirato ad abbattere le barriere all'accesso al diritto, siano esse barriere giuridiche, architettoniche, culturali.

Ma il nostro lavoro riguarda anche aspetti nuovi quali la preparazione all'emergenza e l'importanza del turismo universalmente accessibile, perché siano garantiti il riposo e la scoperta del mondo a tutti.

In generale crediamo che sia nostro compito contribuire a creare una società più inclusiva: una società semplice, comprensibile e meno costosa.

E per fare questo **poniamo la massima attenzione nel prenderci cura di chiunque si rivolga a noi; cura dei suoi diritti, del suo patrimonio.**

Ed eccoci a questa serata.

Quale linguaggio migliore della musica per simboleggiare il nostro approccio all'inclusione?

Per questo abbiamo chiesto al nostro amico il Maestro Giovanni Velluti, rinomato pianista ma anche persona di cultura impegnata nel sociale, di mettere a nostra disposizione la sua arte, in questa serata di festa.

Il Maestro Giovanni Velluti, direttore artistico dell'associazione Musicar Cantando, si dedica particolarmente alla musica romantica e alla diffusione del genere "fin de siècle", di cui è apprezzato interprete.

Ha suonato nei più importanti teatri italiani e all'estero in oltre 30 paesi, ed ha all'attivo numerose riprese radiofoniche e televisive.

Docente di Accompagnamento pianistico nei Conservatori di Stato, è anche attivo nell'ambito teatrale per il quale ha realizzato diversi spettacoli di musica e poesia.

Permettetemi un ringraziamento particolare all'associazione OMEGA e all'Ammiraglio La Rosa che, in una più ampia collaborazione, ci ha consentito di celebrare la serata in questi meravigliosi spazi.

Oggi siamo Assennato&Associati, una grande famiglia, uno studio legale rinomato e apprezzato, e questo grazie a:

Alessandro
Anna
Carmine
Caterina
Daniele
Eneida
Erina
Francesca
Franco
Gioia
Ivonne
Laura
Massimiliano
Mintcho
Nadia
Naomi
Pino
Enzo
Raffaella
Roberto
Sabrina
Sante
Terzilio

Spazio dunque alla musica.

Grazie a tutti e buon ascolto.